

MEZZ'ORA DOPO ESSERE STATO TRASFERITO DA VICENZA A BASSANO

Scarcerato il dott. Alberto Galeotto

Il viaggio d'andata glielo ha «pagato» lo Stato ma per tornare a casa ha dovuto chiedere i soldi al cappellano del carcere

Dopo Anna Maria Guerra, scarcerata una paio di settimane fa, anche il dott. Alberto Galeotto, 27 anni, via Muttoni 28, dopo 37 giorni ha ottenuto la libertà provvisoria (gli è stata concessa, dopo il parere negativo del Pm Rende, dal giudice istruttore dott. Schiavone). Era stato arrestato — sotto l'accusa di attività sovversiva — dopo il ritrovamento di parecchio materiale inquietante, elenchi di nomi soprattutto, fra cui quelli di ufficiali e sottufficiali di carabinieri e polizia, magistrati, funzionari di enti pubblici, magistrati, anche di 150 iscritti al Msi, inoltre i quadri dei comandi della caserma Chinotto al completo che il giovane aveva raccolto.

★

Il dott. Alberto Galeotto è a casa da un'ora. A San Biagio ha trascorso 37 giorni. Questa per lui è una giornata

movimentata. In mattinata da Vicenza era stato trasferito alle carceri della Madonna a Bassano. Perché? Neppure il tempo di sedersi e subito la libertà provvisoria. Ma c'è un piccolo particolare. Il viaggio di andata lo ha fatto a spese dello Stato. Per il ritorno — gli hanno detto — devi pensarci tu. Per la corriera gli ha dato i soldi il cappellano del carcere. Poi a casa a riabbracciare la mamma, il padre.

Oggi c'è in programma una manifestazione di protesta a carattere regionale. «M'hanno liberato — spiega — forse per calmare le acque».

— Cosa pensa della sua carcerazione.

«Penso che rientri nei rischi di un militante politico».

Se l'aspettano?

«Per certi aspetti sì. Sono uno che rompe le scatole ma-

gari un po' troppo, quindi...».

— Giusto che lei sia stato arrestato..

«Ritengo di avere fatto qualcosa contro il sistema vigente, non contro la legge».

— Suoi progetti?

«Continuare ancora. Per cambiare in meglio questa società è necessario battersi. Sono intenzionato a farlo in forme assolutamente legali».

Con lo stesso provvedimento il giudice ha concesso pure la libertà provvisoria al ventiduenne Gianfranco Barba, di Montebellio, che era stato arrestato una decina di giorni dopo con le stesse accuse.